



## Sant'Antimo

# Un boato all'alba La maxi cartoleria devastata dal fuoco

► Un cortocircuito ha innescato il rogo ► Un anno fa un ordigno era scoppiato  
l'esplosione scatena il panico-bomba sotto lo stesso edificio di via Alighieri

### LA PAURA

Nella Capasso

Un boato alle cinque del mattino ha svegliato i residenti di via Dante Alighieri, in una zona dove sorge un agglomerato di case di nuova costruzione, a ridosso di via Appia. Si è pensato subito ad una bomba. Si è subito pensato che potesse essere stato un ordigno ad aver originato l'incendio che ha devastato una cartoleria, specializzata anche in forniture per uffici, aperta da poco al piano terra di uno dei fabbricati. Ma i rilievi dei vigili del fuoco e dei militari della locale stazione dei carabinieri, intervenuti nell'area del sinistro, non avrebbero rilevato alcuna traccia che faccia propendere per l'origine dolosa del rogo.

### L'ORIGINE

E' quasi certo che sia stato un corto circuito a mandare in fumo tutto quello che era contenuto nei locali, fino a determinare il crollo della controsoffittatura. Il cedimento avrebbe, quindi, generato il forte boato, come spiegano i titolari della cartoleria. E' stata proprio la deflagrazione a svegliare ed allertare le famiglie residenti nell'edificio e ad evitare che, considerata l'ora, l'incendio potesse coinvolgere anche gli appartamenti dei piani superiori e le conseguenze del sinistro essere ancora più gravi. Le prime voci che propendevano per una bomba sono state, certamente, frutto di una suggestione, motivata da un episodio accaduto lo scorso anno nello stesso edificio. A novembre 2018, durante la notte, fu fatta



**TUTTA LA MERCE  
ALL'INTERNO  
DEL NEGOZIO  
INAUGURATO  
DA POCO  
È ANDATA DISTRUTTA**

esplodere una bomba sotto l'immobile che era ancora in costruzione. Un altro ordigno inesplosivo fu individuato nelle vicinanze e fu necessario isolare l'area per molte ore per consentire l'intervento degli artificieri. I proprietari dello stabile dichiararono, in quella occasione, di non aver ricevuto intimidazioni. Ma nello stesso periodo si succedettero diversi episodi della stessa natura, con ordigni piazzati anche davanti alle abi-



**I danni. Via Dante Alighieri si è risvegliata bruscamente per un'esplosione che sarebbe stata causata da un cortocircuito che ha innescato anche le fiamme**

### Nola

## Una foresta di cannabis, valore 260mila euro

Tre metri d'altezza, come il primo piano di un palazzo per intenderci. È l'altezza vertiginosa raggiunta da 13 piante di marijuana di una rigogliosa piantagione di cannabis indica dalle inconfondibili foglie stellate dagli effetti psicoattivi. La lussureggiante macchia verde è stata scoperta a Polvica, frazione di Nola, dentro un'area di 1500 metri quadrati. Se non fossero scattati i sigilli della guardia di finanza i coltivatori del fondo sarebbero riusciti a guadagnare un tesoretto di 260mila euro trasformando l'erba in prodotto finito. Invece a finire nei guai sono 5 persone tutte residenti tra Cicciano e Pomigliano D'Arco: dovranno vedersela con una denuncia e con l'accusa di produzione e traffico di stupefacenti. A fare la scoperta i finanzieri del

gruppo di Nola, diretti dal capitano Rosario Pepe. I militari hanno lavorato in collaborazione con i colleghi del reparto operativo aeronavale che hanno effettuato una ricognizione su di un territorio dove episodi del genere non sono infrequenti. Sempre ieri, infatti, un'altra stupefacente attività è stata bloccata questa volta dai carabinieri della stazione di Carbonara di Nola. A finire in manette è stato un agricoltore autorizzato alla coltivazione di cannabis.



L'uomo, 33 anni e nessun precedente penale, era stato autorizzato a coltivare piantine con un basso tasso di thc, compreso infatti tra lo 0,2 e lo 0,6. Pur non avendo avviato nessuna coltivazione, il giovane è stato trovato con 4 chili e mezzo di marijuana nel soggiorno di casa mentre sul terrazzo crescevano tre piante di cannabis. Pronti per essere spediti anche 2 pacchi postali con un chilo e mezzo di erba essiccata, diretta in Basilicata ed in Sicilia dove l'avrebbe ricevuta un uomo arrestato per droga. La marijuana rinvenuta era tutta sprovvista di etichetta che ne tracciassero provenienza quantità di tetracannabinolo. Il giovane arrestato è stato processato per direttissima. Il giudice ha convalidato l'arresto.

carmen fusco  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Imprenditore ruba energia elettrica: arrestato



**SAN GIUSEPPE VESUVIANO**

Pino Cerciello

Tre arresti, in pochi giorni, per furto di corrente a San Giuseppe Vesuviano. A finire nelle maglie dei carabinieri, questa volta, una grossa azienda di lavorazione del ferro. Il titolare quarantenne dell'impresa, che si sviluppa su circa seicento metri quadri in via Martiri di Nassiriya, è finito in manette dopo che gli è stato contestato il furto di corrente per alcune decine di migliaia di euro. I militari della stazione di San Giuseppe Vesuviano, coordinanti dal maggiore Simone Rinaldi della compagnia di Torre Annunziata, hanno accertato che l'impresa era allacciata abusivamente alla rete Enel. Più o meno identica la modalità di «prelievo». Dopo aver forzato e scassinato il contatore, era stato - direttamente attaccato alla rete esterna dell'Enel - l'impianto interno. Un modo facile per alimentare i numerosi macchinari presenti nell'azienda. Il titolare è stato arrestato e sottoposto ai domiciliari dopo essere stato giudicato per direttissima dal tribunale di Nola che ha convalidato l'arresto condannandolo con pena sospesa. È questo il terzo obiettivo raggiunto, in pochi giorni, dai carabinieri che hanno lanciato una vera offensiva contro il furto di energia elettrica. Secondo le stime dell'Enel, infatti, diverse migliaia di chilowatt non risultano pagati dai rilevatori collegati oggi direttamente alle centraline di rilevamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tazioni di componenti dell'amministrazione comunale, guidata da Aurelio Russo, sciolta a luglio, in seguito alla sfiducia al sindaco. PeR questo motivo il timore dei residenti di trovarsi di fronte ad un nuovo episodio di cronaca nera poteva essere fondato. Ma i titolari della cartoleria, con il supporto dei primi rilievi delle forze dell'ordine, hanno escluso qualsiasi similitudine o relazione con l'evento che aveva già coinvolto l'edificio, dove, poco prima dell'estate, avevano inaugurato la nuova sede della loro attività. Da venticinque anni nel settore della cartoleria, si erano trasferiti da una traversa di corso Europa sull'arteria che collega S. Antimo all'Appia, una zona, per gli altri volumi di traffico, da cui un'attività commerciale può trarre sicuramente beneficio. Da qualche settimana un gonfiabile rosso sul bordo della carreggiata richiamava l'attenzione dei passanti sul nuovo ampio negozio. Sembra che il fuoco non abbia risparmiato nulla e data la tipologia dei prodotti si sia accanito con violenza su tutto quello che ha incontrato. «Sappiamo che è bruciato tutto, ma non possiamo ancora quantificare il danno - fanno sapere i titolari - perché non ci sono ancora le condizioni di sicurezza per entrare nei locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### FRATTAMAGGIORE

Giuseppe Maiello

Condivisa con le associazioni, tra cui quelle di categoria ed ambientalista, la definizione della nuova zona a traffico limitato. Una scelta indifferibile, spiegano al comune, ma suscettibile di modifiche, in termini migliorativi. Non tutti però sono soddisfatti. L'incontro l'altro pomeriggio al comune, dove l'assessore alla viabilità Rocco Sessa ed il sindaco Marco Antonio Del Prete hanno incontrato i rappresentanti dei commercianti ed i delegati delle associazioni. Alla fine c'è stata la fumata bianca. Rispetto alle precedenti limitazioni ci sono state delle rimodulazioni di orari e di giorni. La zona a traffico limitato era stata sospesa per il periodo estivo a partire dal 13 luglio e, come recitava il provvedimento sindacale, fino al 7 settembre. Nessuna modifica per l'area interessata, che interessa il cuore del centro storico: parte di via Lupoli ed il tratto finale di cor-

## Ztl, patto con le associazioni «Non si circola il mercoledì»

so Durante. L'accesso è riservato ai soli residenti, limitatamente al transito e non alla sosta, purché in possesso del relativo permesso, rilasciato dal Comune. Limitazione del traffico l'ultimo sabato del mese dalle 18 alle 24 (tranne che nei mesi da gennaio a marzo); tutti i mercoledì dalle 18 alle 20; le domeniche ztl dalle 8,30 alle 13, ad eccezione di una sola giornata festiva quando sarà inibita al traffi-

**OLTRE ALLE  
LIMITAZIONI FESTIVE  
SI INTRODUCE IL GIORNO  
INFRASETTIMANALE  
«PER AVVIARCI VERSO  
LA CHIUSURA TOTALE»**

co veicolare l'intera città, sempre dalle 8,30 alle 13, con la possibilità di circolazione nelle strade periferiche ed esterne che saranno individuate di concerto con il comando della polizia municipale. Del nuovo dispositivo sarà data ampia diffusione anche attraverso idonea segnaletica. L'assessore Rocco Sessa scrive: «La volontà dell'amministrazione è giungere gradualmente ad una ztl permanente. Le nuove proposte sono state concordate con i rappresentanti di associazioni, anche ambientaliste. Il giorno infrasettimanale è il primo presupposto per sensibilizzare i cittadini ad una ztl permanente. Dopo i dovuti processi amministrativi, le modifiche, molto probabilmente, salvo imprevisti, entreranno in vigore dal prossimo mese di ottobre».



Sindaco Marco Antonio Del Prete

### MUGUGNI

Tutti contenti e soddisfatti? Sembra proprio di no. Frattammagione è una città che si regge sul terziario, ed alcuni commercianti temono la limitazione alla circolazione. Diverse invece le posizioni dei residenti. Il comitato del quartie-

re via Roma chiede che anche la loro zona rientri nelle limitazioni al traffico. Frattammagione secondo l'osservatorio sul consumo di suolo, studio condotto dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, è al 14esimo posto in Italia tra i grossi centri non capoluoghi, preceduto da Casavatore, Arzano, Melito, Cardito, Frattaminore, Torre Annunziata, Casoria, Portici, San Giorgio a Cremano e Mugnano in provincia di Napoli. Tutti centri nei quali le attività umane spremono fino all'oscurità l'ambiente. Solo due le cittadine del nord in questa triste classifica. «Non si può morire di traffico e gas di scarico - duro il «j'accuse» di Francesco Vitale, sostenitore già consigliere comunale e già referente di Libera - grazie ad una continua e inarrestabile cementificazione selvaggia, la città è condannata ad una sempre più crescente paralisi del traffico. Polvere nera che si spazza dai balconi e si deposita nei nostri polmoni e quelli dei nostri figli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA